



INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PREVISIONI DI ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN LIGURIA NEL QUARTO TRIMESTRE 2026

Italia. Congiuntura Flash

Il persistere della quasi completa chiusura di Hormuz tiene alto il prezzo del petrolio e quello del gas, ai livelli più alti da fine 2022 (ma molto più bassi della media 2022). L'inflazione è in aumento e le banche centrali stanno alzando i tassi per arginarla. Questo rallenterà consumi e investimenti. Allo stesso tempo è terminata la spinta del PNRR.

A luglio la produzione industriale è aumentata (+0,7%), trainata dai beni di consumo (+2,1%). La variazione acquisita per il 2026 evidenzia eterogeneità tra settori: auto in recupero, crescono gli altri mezzi di trasporto e i computer-elettronica; in calo mobili, tessile-abbigliamento-pelli, chimica. Alcuni indicatori qualitativi e di previsione cominciano a volgere al negativo.

La fine del PNRR influenzerà i numeri degli investimenti delle imprese, fino al terzo trimestre dell'anno soddisfacenti, ma previsti in arretramento nel quarto.

Negli ultimi mesi la crescita dell'occupazione si è arrestata: da aprile il numero degli occupati è rimasto pressoché invariato (+7mila fino a luglio), mentre è aumentato il numero delle persone in cerca di lavoro (+72mila). Se nei prossimi mesi l'occupazione resterà ancora stabile, questa dinamica potrebbe tradursi in un aumento significativo del tasso di disoccupazione.

Liguria. Clima di fiducia nei settori industriali

Le aspettative delle imprese manifatturiere liguri per il **quarto trimestre 2026** evidenziano un netto raffreddamento rispetto alle indicazioni espresse per i mesi estivi. Tutti i principali indicatori di fiducia rimangono in territorio positivo, ma i saldi tra ottimisti e pessimisti si riducono sensibilmente e, nel caso degli **ordini e delle esportazioni**, si avvicinano alla soglia di parità.

Più che indicare una generalizzata attesa di contrazione dell'attività industriale, i risultati dell'indagine sembrano quindi segnalare una fase caratterizzata da **forte prudenza e prevalente stabilità**. Per produzione, fatturato e ordini le imprese che non prevedono variazioni rappresentano circa il 60% del campione; la quota sale a circa tre quarti delle aziende nel caso delle esportazioni e dell'occupazione.



La frenata rispetto al terzo trimestre è comunque evidente. L'indicatore di fiducia relativo alla **produzione** scende da +28,8 a +7,8 punti percentuali, mentre quello sul **fatturato** passa da +26 a +9,8. Ancora più marcato il ridimensionamento delle attese sugli **ordini**, il cui indicatore passa da +23,1 a +2,9, collocandosi poco sopra la soglia di parità. Anche le **esportazioni**, che nella precedente rilevazione avevano mostrato un deciso recupero, rallentano.

Maggiormente resiliente appare l'**occupazione**: anche in questo caso l'indicatore diminuisce, passando da +21,2 a +8,8, ma continua a prevalere il numero di imprese che prevede un aumento degli organici rispetto a quelle che ne indicano una riduzione. La componente nettamente prevalente, tuttavia, è quella delle aziende che non si attendono variazioni occupazionali nel breve termine.

Indicazioni di maggiore cautela arrivano anche dagli **investimenti programmati**. La quota di imprese che prevede interventi destinati ad ampliare la capacità produttiva scende al 22,5%, dal 27,9% della precedente rilevazione. Più contenuto il calo degli investimenti di sostituzione, indicati dal 31,4% delle aziende contro il 32,7% del trimestre precedente.

Dettaglio dei singoli settori merceologici

Entrando nel dettaglio dei singoli settori merceologici, rimane complessivamente positivo il clima di fiducia tra le aziende dell'**impiantistica metalmeccanica**, sebbene con indicazioni più prudenti rispetto al clima emerso nella precedente rilevazione. Tutti i principali saldi rimangono in territorio positivo: produzione, fatturato, ordini ed esportazioni sono attesi in moderata espansione e anche l'occupazione conserva un orientamento favorevole. La prevalenza di indicazioni di stabilità suggerisce tuttavia ritmi di crescita contenuti.

Continua a distinguersi positivamente la **cantieristica navale**. Tutti i principali indicatori rimangono in territorio di espansione: produzione e occupazione presentano i saldi più elevati, mentre più moderate le attese su fatturato, ordini ed esportazioni. Da segnalare in particolar modo una maggior cautela, rispetto al passato, circa le future commesse.

In ogni caso, nel quadro di generale rallentamento della fiducia, il settore navale continua quindi a mostrare aspettative significativamente più favorevoli.

Più articolate le indicazioni provenienti dalle **industrie alimentari**. Produzione e ordini sono attesi sostanzialmente stabili, mentre sul fatturato prevalgono moderatamente le indicazioni negative. Rimangono invece positive le aspettative sulle esportazioni e sull'occupazione. Rispetto al trimestre precedente, quando tutti i principali indicatori avevano mostrato un miglioramento, il quadro appare quindi meno dinamico.



Nell'**edilizia e nei settori legati ai materiali** continua a prevalere la cautela. Tra le imprese edili le aspettative sulla produzione e sulla raccolta ordini sono moderatamente negative, mentre il fatturato è previsto sostanzialmente stabile. Più evidente la debolezza delle aspettative occupazionali, con una prevalenza delle imprese che prevede una riduzione degli organici. Indicazioni in chiaro-scuro anche tra le aziende dell'**elettronica e automazione**. Fatturato e occupazione rimangono orientati alla crescita, mentre la raccolta ordini è attesa stabile. Produzione ed esportazioni presentano invece un saldo moderatamente negativo. Rispetto alle indicazioni favorevoli della precedente rilevazione, il settore mostra quindi una maggiore prudenza sulle prospettive di breve periodo.

Peggiorano le previsioni delle aziende della **plastica-gomma, chimica e tessile**. Produzione e occupazione risultano complessivamente stabili, mentre prevalgono le indicazioni negative per fatturato e raccolta ordini. La maggiore debolezza riguarda le esportazioni, sulle quali il numero di imprese pessimiste supera nettamente quello delle ottimiste. Il settore interrompe così il miglioramento che aveva caratterizzato la precedente rilevazione.

LIGURIA. Clima di fiducia imprese manifatturiere per il 4° trimestre 2026				
Previsioni espresse tra il 10 e il 20 settembre				
	Ottimisti %	Pessimisti %	Saldo	Var.
Produzione	22,5	14,7	+7,8	↓
Fatturato	25,5	15,7	+9,8	↓
Ordini	22,5	19,6	+2,9	↓
Esportazioni*	13,8	10,0	+3,8	↓
Occupazione	16,7	7,8	+8,8	↓
Intende investire per:				
ampliamenti	22,5%	↓		
sostituzioni	31,4%	↓		

Dati definitivi relativi a 102 imprese manifatturiere - *dato relativo a 80 imprese manifatturiere esportatrici

Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova

Passando al dettaglio territoriale, rimane positivo il clima di fiducia tra le imprese della **Città Metropolitana di Genova**, ma tutti gli indicatori registrano un ridimensionamento rispetto al terzo trimestre. Il fatturato conserva il saldo ottimisti/pessimisti più elevato (+20,8), mentre



produzione, ordini e occupazione rimangono in territorio di moderata espansione. Più marcato il rallentamento delle esportazioni, il cui saldo scende a +9,1 dopo il +32 registrato nella precedente rilevazione.

Le imprese della **Provincia della Spezia** mantengono indicatori positivi su tutte le variabili considerate. Il fatturato migliora, mentre le aspettative su produzione e ordini rimangono favorevoli, pur ridimensionandosi rispetto al trimestre precedente. Sostanzialmente stabile l'indicatore dell'export, mentre è evidente la frenata delle attese sull'occupazione, che rimangono comunque positive.

Decisamente più sfavorevole l'evoluzione delle aspettative delle **imprese savonesi**. La produzione mantiene il segno positivo, ma fatturato e ordini virano nettamente in territorio negativo. Negative anche le aspettative sull'export, mentre per l'occupazione prevalgono indicazioni di stabilità. Si tratta di un netto cambiamento rispetto al terzo trimestre, quando erano presenti indicazioni positive.

In **Provincia di Imperia** il quadro resta debole. Produzione, fatturato, ordini ed esportazioni presentano tutti saldi negativi, mentre l'occupazione è attesa stabile. Rispetto alla precedente rilevazione migliorano tuttavia le indicazioni sulla produzione e, soprattutto, sull'export, pur rimanendo entrambe in territorio negativo. Peggiorano invece le attese sulla raccolta ordini, che tornano sotto la soglia di parità.

LIGURIA. Saldi ottimisti/pessimisti per suddivisione territoriale				
	Provincia IMPERIA	Provincia SAVONA	C.M. GENOVA	Provincia SPEZIA
Produzione	-17,6 (↑)	+11,1 (↓)	+13,2 (↓)	+13,0 (↓)
Fatturato	-17,6 (↓)	-33,3 (↓)	+20,8 (↓)	+21,7 (↑)
Ordini	-11,8 (↓)	-33,3 (↓)	+11,3 (↓)	+8,7 (↓)
Esportazioni*	-8,3 (↓)	-12,5 (↓)	+9,1 (↓)	+6,3 (↑)
Occupazione	0,0 (=)	0,0 (↓)	+13,2 (↓)	+8,7 (↓)

*dato relativo a imprese manifatturiere esportatrici



SCHEDA TECNICA

Con riferimento al livello di fiducia delle aziende manifatturiere per il quarto trimestre 2026, il numero di imprese che si dichiara ottimista sul futuro andamento della **produzione** si attesta al 22,5% del campione, mentre il 14,7% prevede una diminuzione. Il saldo ottimisti/pessimisti si riduce quindi sensibilmente, passando da +28,8 a **+7,8 punti percentuali**. Il 62,7% delle imprese prevede invece livelli produttivi sostanzialmente invariati.

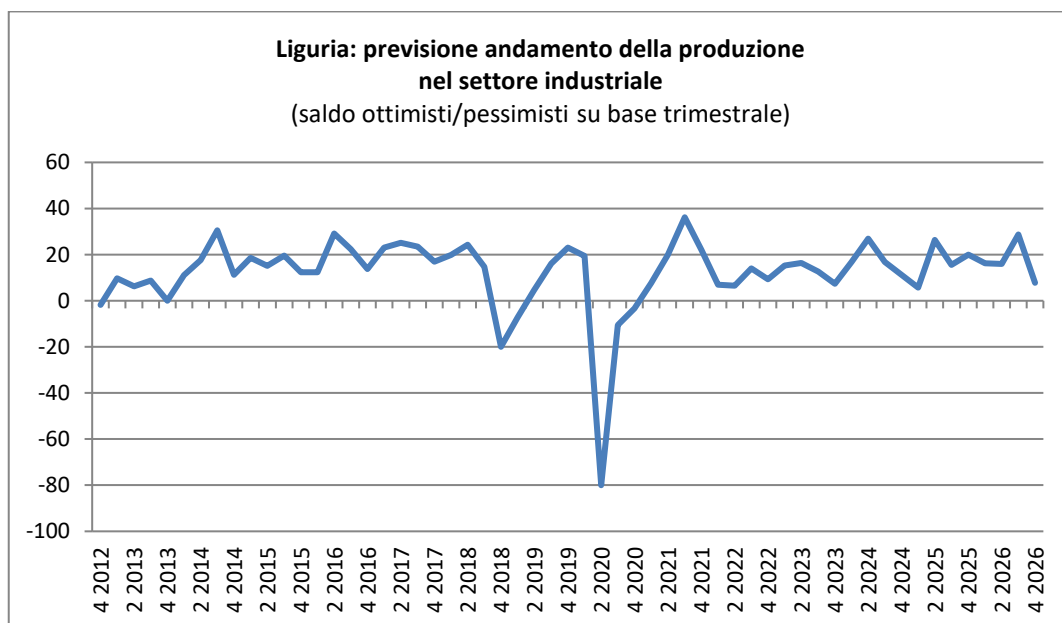
In diminuzione anche l'indicatore riferito al **fatturato**: il 25,5% delle aziende si attende un incremento, contro il 15,7% che prevede una contrazione. Il saldo scende da +26 a **+9,8 punti percentuali**. Anche in questo caso prevalgono nettamente le indicazioni di stabilità, espresse dal 58,8% del campione.

Con riferimento agli **ordini**, le indicazioni positive sono espresse dal 22,5% delle imprese, mentre il 19,6% si attende una riduzione delle commesse. Il saldo si porta così a **+2,9**, dal +23,1 della precedente rilevazione, avvicinandosi alla soglia di parità. Il 57,8% delle imprese prevede volumi di ordini sostanzialmente invariati.

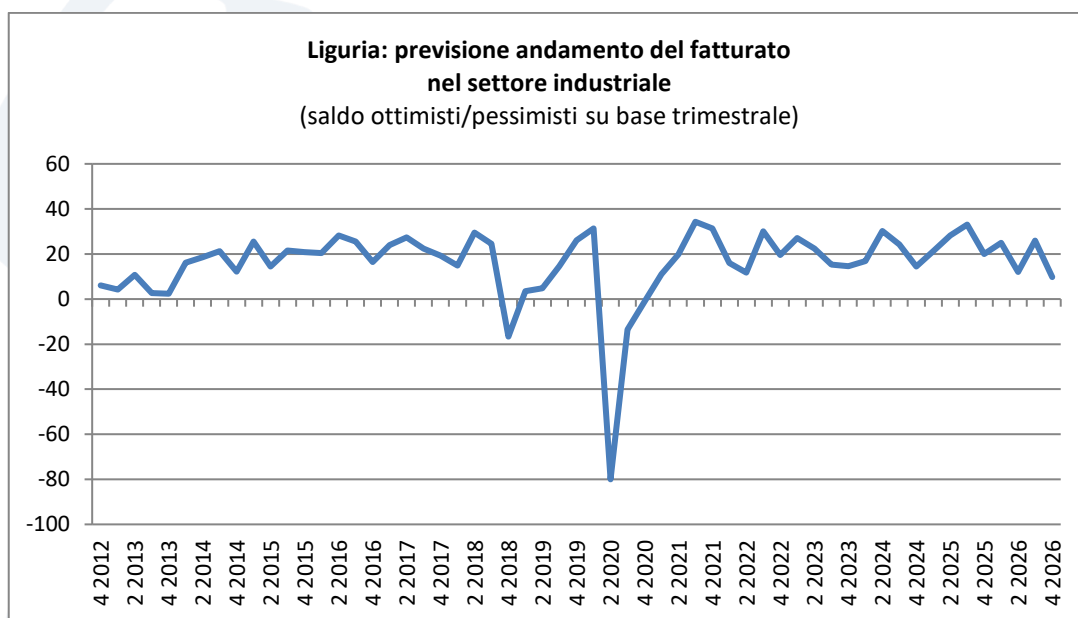
In forte ridimensionamento anche l'indicatore relativo alle **esportazioni**. Il 13,8% delle imprese esportatrici si dichiara ottimista, contro il 10% che prevede una contrazione delle vendite all'estero. Il saldo scende pertanto da +19,5 a **+3,8 punti percentuali**. La grande maggioranza delle imprese esportatrici, pari al 76,3%, si attende tuttavia volumi sostanzialmente stabili.

Rimane positivo, pur riducendosi, l'indicatore relativo all'**occupazione**: il 16,7% delle aziende prevede un aumento degli organici, contro il 7,8% che ne indica una diminuzione. Il saldo passa quindi da +21,2 a **+8,8**. Anche per l'occupazione prevale ampiamente la stabilità, indicata dal 75,5% del campione.

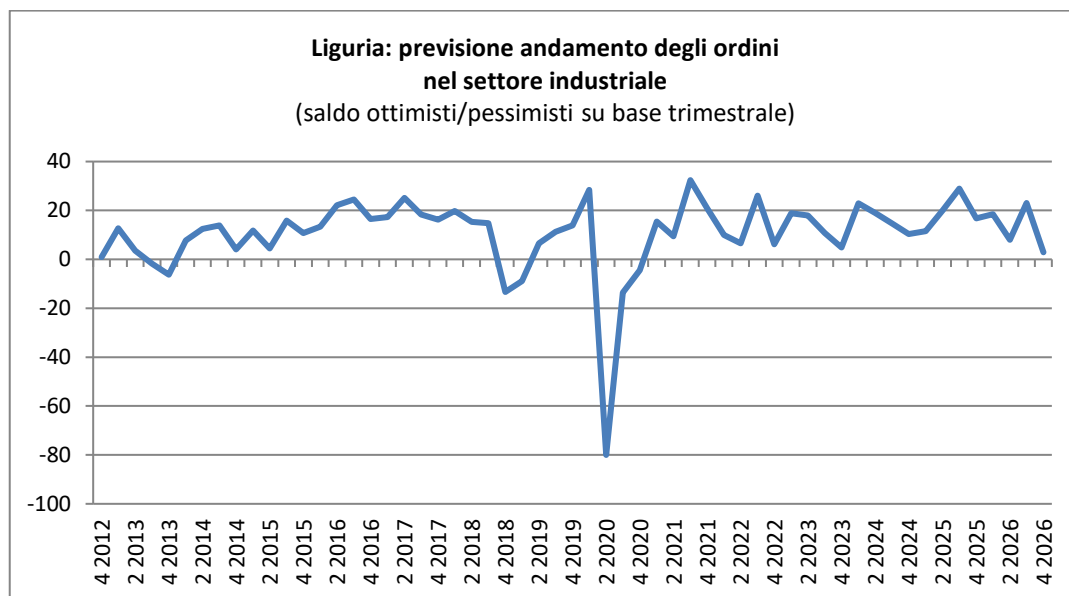
Circa le **dichiarazioni di investimento**, la percentuale di imprese manifatturiere che prevede interventi di ampliamento della capacità produttiva scende al 22,5% (-5,4 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione). Più contenuto il calo delle imprese che hanno in programma investimenti di sostituzione, pari al 31,4% del campione (-1,3 punti).



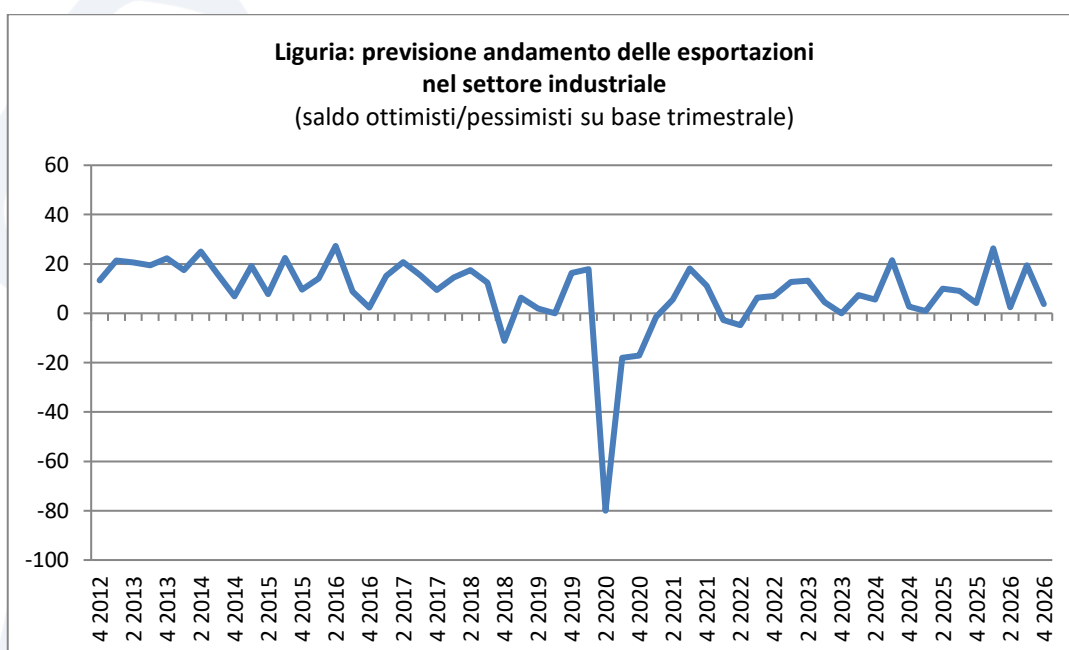
Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



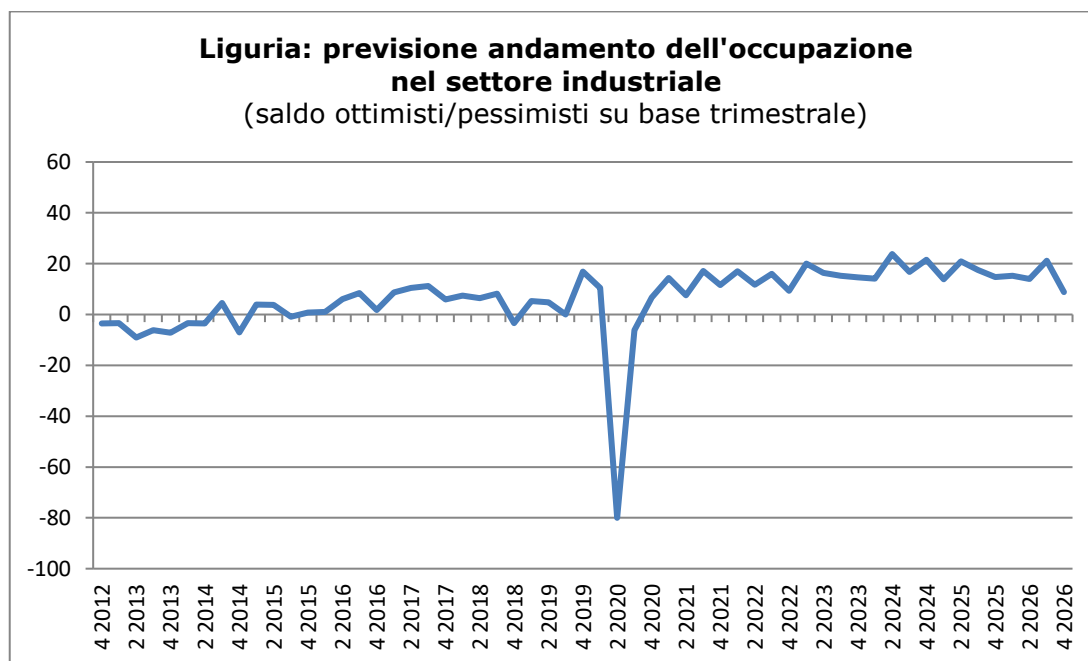
Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova